

Alle ore 18 a Porta San Paolo manifestazione antifascista per l'8 settembre

LUNA 18

La sonda sovietica attende l'ordine dell'allunaggio

A PAG. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

POLIZIA

Dodici persone in 8 mesi uccise per semplice «sospetto»

A PAG. 5

Il processo del Cairo

LE PORTE che si sono chiuse sul processo del Cairo dopo la richiesta di nuovo condanna a morte o prima che gli imputati fossero chiamati a rispondere delle accuse non bastano certo a nascondere la gravità della situazione e sottolineano anzi l'eccezionalità del procedimento. Mentre ci chiediamo come la lotta politica nei gruppi dirigenti della Unione Socialista Araba possa essere arrivata al limite della tragedia, vogliamo subito esprimere la nostra speranza che che non siano troncate delle vite e la nostra preoccupazione per l'annuncio di ulteriori arresti e di altre procedure giudiziarie. E di fronte all'opinione pubblica del nostro paese e di fronte ai nostri compagni che ci sentiamo responsabili di una valutazione politica sulla procedura e sulle richieste di condanna, ma non lo è mano di fronte all'egitto, la cui giusta causa abbiamo sostenuto in questi anni di duro lavoro e di faticosa volontà di rinascita.

Abbiamo sempre considerato l'Egitto schierato sul fronte antiperimperialista abbiato sotto l'aspetto della sua capacità di resistenza e ogni manifestazione della sua volontà di sviluppo e di progresso sociale. Di fronte agli attacchi razzisti intesi a coprire l'aggressione israeliana e le pressioni americane, abbiamo detto sempre quel che vogliamo ancor oggi riaffermare che consideriamo l'Egitto come un protagonista essenziale della rinascita araba, come il testimone primo della possibilità di rifiutare il dettato delle armi degli aggressori. Non offriamo dunque come non abbiamo offerto mai consigli non richiesti, soprattutto conoscendo il valore platonico dei consigli che vengono da fuori e preoccupati che siamo sempre stati di evitare atteggiamenti che possano essere considerati come interferenze nella politica interna di paesi che con la loro prima fila la lotta contro l'imperialismo.

Dimostriamo però una responsabilità nostra se rinunciassimo a un giudizio politico e se ignorassimo che esso costituisce un elemento per la conoscenza di una realtà internazionale della quale il popolo e i governanti dei paesi arabi devono tener conto.

Ricordiamo a noi stessi e al movimento nazionale arabo che non siamo stati e che non siamo oggi soltanto degli spettatori o degli osservatori curiosi. Siamo stati e siamo partecipi del loro lotto in atto per la liberazione dei popoli e protagonisti della contesa per la libertà nel Mediterraneo e per garantire ai suoi popoli la pace e un avvenire di progresso. E' per questo che esprimeremo un giudizio rappresentativo più ancora che un nostro diritto a un preciso dovere.

IncurSIONI USA sul Vietnam del Nord

A pag. 12

tenacia nell'isolare gli oltranzisti e nel conquistare nuovi alleati, per estendere l'area prima della comprensione poi della simpatia per la causa araba. Così il nostro collegamento con la resistenza palestinese fu certo 100 per cento, l'orientamento di Al Fatah e del suo leader Arafat, ma poté essere utile perché ci vide soprattutto impegnati a identificare la comunità di interessi di quel movimento con il movimento operaio internazionale e con le lotte per la democrazia e per la pace in Italia.

Ecco dunque che la parte nostra consistesse oggi anche nel ricordare agli arabi che tornano a farsi coraggio i giorni reazionari che volevano la NATO, Malta, i gruppi neocolonialisti che intendevano umiliare la Libia o che sembrano pensare a una prospettiva di rinvenire gli uomini che avevano chiesto che il nostro paese condividesse la responsabilità della politica USA nel Mediterraneo e dell'aggressione israeliana. E' soltanto la pervicacia dei nemici di sempre, o è il tentativo di valersi di uno spazio che sembra essere offerto loro di nuovo? Non si tratta forse della speranza di poter puntare sulla divisione delle forze antiperimperialiste sull'indebolimento del fronte della resistenza araba?

La nostra esperienza ci insegna che la riscossa nazionale e fatta della fiducia e del concorso delle masse popolari che l'avanzata verso il socialismo ha come condizione in partecipazione dei lavoratori, la vita effettiva di organizzazioni politiche e di massa. E dalla nostra dottrina, ma anche dall'esperienza più recente che siamo portati a considerare che ne l'improvvisazione dell'avventura razzista, né la militarizzazione della società e la burocratizzazione dello Stato possono risolvere i grandi problemi del processo storico. D'altra parte, la possibilità di riscossa è fatta anche di un clima di solidarietà nei paesi arabi e in ogni parte del mondo, e quanto incrina questa solidarietà, quanto la mette in forse nella parte più attenta dell'opinione pubblica è grave o deleterio. L'attacco fratricida e il tradimento del re di Giordania non hanno trovato una risposta efficace da parte delle forze nazionali e dei paesi progressisti. Le esecuzioni sanguinose di Karthum la ripulsa di ogni richiesta di giustizia o di elezione hanno sconcertato i lavoratori i giovani, i combattenti della libertà in ogni parte del mondo. Quanto è accaduto a Karthum è apparso più grave ancora di quanto si minaccia in Marocco, dove un governo legato agli imperialisti interdice contro le forze popolari.

ORA INTERVIENE al processo del Cairo una procedura straordinaria, in cui avviene una spietata richiesta di morte che non può non far intridire. E ne cessario riflettere, impedire che si pronuncino sentenze che non potrebbero essere giustificate. Formare la mano di chi potrebbe eseguire. E questo prima che un danno irreparabile venga portato al frutto del lavoro di questi anni prima che i paesi arabi vengano ancora una volta isolati dai movimenti per la libertà e per l'indipendenza che operano in ogni parte del mondo.

Poiché deve pur essere chiaro che ogni politica nazionale vede oggi intrecciarsi strettamente i problemi della solidarietà e dell'autonomia con quelli della collocazione internazionale e quindi delle alleanze. Fra le alleanze, anche se non appaiono carri armati e aeroplani devono pure essere considerate le mosse quelle dei movimenti di massa e dei popoli. In questo quadro appare evidente che un processo politico anche nelle sue forme più spietate nel suo esito (quando si tratta di condanne capitali che coinvolgono non solo la responsabilità del giudice ma anche quella di chi può mutare il giudizio) è oggi un atto di politica internazionale.

Gian Carlo Pajetta

Il governo s'impegna a non rincarare i servizi pubblici ma non assume alcuna iniziativa

Il PCI propone misure urgenti contro l'aumento dei prezzi

Chiesto il blocco per un anno di tutti i prezzi controllati dal CIP e pronte iniziative in campo monetario. Il governo mantiene allo studio l'aumento dei telefoni e conferma quello dei francobolli - La Confesercenti: all'origine della crisi una politica economica errata - Il PSIUP chiede un incontro con i Sindacati

Il Partito comunista si è fatto feroce interprete delle preoccupazioni suscitate fra i lavoratori e le masse popolari dalle notizie - in parte confermate, in parte ambigualmente smentite - su aumenti di prezzi dei servizi pubblici, rivolgendo al presidente del Consiglio e al ministro del Bilancio un'interpellanza che costituisce anche l'indicazione dettagliata e concreta delle misure che il paese attende e che configurano un indirizzo di intervento urgente di cui il Parlamento deve essere prontamente investito. Partendo dai riflessi negativi che aumenti di prezzi pubblici avrebbero sull'andamento generale dei prezzi i deputati del PCI (primo firmatario il compagno Barca) chiedono al governo di assicurare in modo ufficiale e formale il par-

Saccheggiata antica basilica

Due capolavori del Giambellino rubati da una chiesa a Venezia



VENEZIA - Stavolta i ladri d'arte hanno fatto un colpo davvero grosso dalla famosa basilica del Santi Giovanni e Paolo una delle più antiche chiese veneziane, nel sestiere di Cannaregio. I due capolavori del Giambellino, il "San Sebastiano trafitto" e "La Vergine e il Bambino" sono stati rubati da una banda di ladri, dopo essersi fatti chiudersi nella chiesa, hanno avuto tutta la notte per scegliere, indisturbati, fra le decine di opere e capolavori racchiusi nella basilica che da sempre è in custodia dei padri domenicani. Il Veneto è di turno nell'attenzione dei ladri d'arte appena pochi giorni fa un Tiziano è stato trafugato dalla chiesa parrocchiale di Pieve di Cadore, ma nei mesi scorsi incursioni ladresche hanno fruttato fra l'altro anche un Cim de Conegliano ai soliti ignoti. Nella foto le due nicchie vuote nel polittico del Bellini. A PAGINA 5

Mentre il governo ne contrasta i poteri

Regioni a convegno il 25 a Firenze

Il presidente del Consiglio ha convocato il 25 settembre a Firenze i presidenti delle Regioni e dei Governatori delle Province. L'occasione è stata scelta per discutere di alcune questioni di interesse nazionale. Il presidente del Consiglio ha invitato i presidenti delle Regioni e dei Governatori delle Province a Firenze per discutere di alcune questioni di interesse nazionale. Il presidente del Consiglio ha invitato i presidenti delle Regioni e dei Governatori delle Province a Firenze per discutere di alcune questioni di interesse nazionale.

Incontro di Longo con Breznev e Suslov

MOSCA, 7

Stamane il segretario generale del CC del PCUS Leonid Breznev e il membro del Politburo e segretario del CC del PCUS Mikhail Suslov si sono incontrati con il segretario generale del Partito Comunista Italiano Luigi Longo che ha trascorso nell'Unione Sovietica un periodo di riposo.

Nel corso del colloquio, che si è svolto in un clima di amicizia e reciproca comprensione caratteristico dei rapporti fra i due partiti, sono stati esaminati problemi di attualità di interesse comune.

In serata Luigi Longo è ripartito dall'URSS. Un suo articolo apparirà domani sulla "Pravda", sotto il titolo «I comunisti italiani nella lotta per la distensione e la pace».

Contemporaneamente alla presentazione dell'interpellanza i membri comunisti della Commissione Industria della Camera hanno scritto una lettera al presidente della Commissione stessa con la quale richiamandosi alla richiesta già avanzata dopo l'annuncio delle vessatorie misure monetarie ed economiche di Nixon di procedere ad una riunione dell'organismo bilaterale di emergenza di una convocazione giacché «ora in sede di un problema di costi e di sostegno di taluni settori si pone in modo urgente un problema di prezzi a seguito di un'ondata speculativa particolarmente grave che spinge all'aumento dei prezzi dei prodotti e dei generi alimentari». I quattro commissari del PCI chiedono pertanto che il governo presenti al parlamento «nell'ambito di un discorso organico sulle conseguenze dei provvedimenti americani sull'industria e sul commercio precise assicurazioni in merito al blocco di tutte le tariffe pubbliche (comprese quelle dei telefoni e dei servizi postali) e per informare sulle altre misure».

Nei giorni scorsi un personaggio che spinge all'aumento dei prezzi dei prodotti e dei generi alimentari» I quattro commissari del PCI chiedono pertanto che il governo presenti al parlamento «nell'ambito di un discorso organico sulle conseguenze dei provvedimenti americani sull'industria e sul commercio precise assicurazioni in merito al blocco di tutte le tariffe pubbliche (comprese quelle dei telefoni e dei servizi postali) e per informare sulle altre misure».

Nei giorni scorsi un personaggio che spinge all'aumento dei prezzi dei prodotti e dei generi alimentari» I quattro commissari del PCI chiedono pertanto che il governo presenti al parlamento «nell'ambito di un discorso organico sulle conseguenze dei provvedimenti americani sull'industria e sul commercio precise assicurazioni in merito al blocco di tutte le tariffe pubbliche (comprese quelle dei telefoni e dei servizi postali) e per informare sulle altre misure».

Incontro di Longo con Breznev e Suslov

MOSCA, 7

Stamane il segretario generale del CC del PCUS Leonid Breznev e il membro del Politburo e segretario del CC del PCUS Mikhail Suslov si sono incontrati con il segretario generale del Partito Comunista Italiano Luigi Longo che ha trascorso nell'Unione Sovietica un periodo di riposo.

Nel corso del colloquio, che si è svolto in un clima di amicizia e reciproca comprensione caratteristico dei rapporti fra i due partiti, sono stati esaminati problemi di attualità di interesse comune.

In serata Luigi Longo è ripartito dall'URSS. Un suo articolo apparirà domani sulla "Pravda", sotto il titolo «I comunisti italiani nella lotta per la distensione e la pace».

Contemporaneamente alla presentazione dell'interpellanza i membri comunisti della Commissione Industria della Camera hanno scritto una lettera al presidente della Commissione stessa con la quale richiamandosi alla richiesta già avanzata dopo l'annuncio delle vessatorie misure monetarie ed economiche di Nixon di procedere ad una riunione dell'organismo bilaterale di emergenza di una convocazione giacché «ora in sede di un problema di costi e di sostegno di taluni settori si pone in modo urgente un problema di prezzi a seguito di un'ondata speculativa particolarmente grave che spinge all'aumento dei prezzi dei prodotti e dei generi alimentari».

Nei giorni scorsi un personaggio che spinge all'aumento dei prezzi dei prodotti e dei generi alimentari» I quattro commissari del PCI chiedono pertanto che il governo presenti al parlamento «nell'ambito di un discorso organico sulle conseguenze dei provvedimenti americani sull'industria e sul commercio precise assicurazioni in merito al blocco di tutte le tariffe pubbliche (comprese quelle dei telefoni e dei servizi postali) e per informare sulle altre misure».

Nei giorni scorsi un personaggio che spinge all'aumento dei prezzi dei prodotti e dei generi alimentari» I quattro commissari del PCI chiedono pertanto che il governo presenti al parlamento «nell'ambito di un discorso organico sulle conseguenze dei provvedimenti americani sull'industria e sul commercio precise assicurazioni in merito al blocco di tutte le tariffe pubbliche (comprese quelle dei telefoni e dei servizi postali) e per informare sulle altre misure».



A poche ore di distanza dalla clamorosa fuga di 111 «Tupamaros» dal carcere di Montevideo, un sudace colpo è stato portato a termine da un gruppo di guerriglieri argentini dell'ERP che hanno fatto irruzione nella prigione di Tucuman e hanno liberato un numero ancora imprecisato di loro compagni. La polizia uruguayana non è finora riuscita a trovare la traccia del 111 detenuti politici evasi l'altra notte da Punta Carretas. Nella foto il tardivo schieramento della polizia davanti al carcere di Montevideo. A PAGINA 6

Annuncio ufficiale del portavoce governativo a Bonn

Willy Brandt invitato a Mosca il viaggio entro settembre?

La positiva conclusione delle trattative quadripartite su Berlino offre un'occasione favorevole per continuare i contatti ad alto livello fra i due paesi

BONN 7. Un comunicato ufficiale annuncia che il cancelliere Willy Brandt ha accettato un invito del primo ministro sovietico Kossighin a recarsi a Mosca. La data esatta del viaggio sarà fissata per via diplomatica. Secondo informazioni ufficiose la visita potrebbe aver luogo entro settembre.

L'annuncio segue di pochi giorni la firma dell'accordo fra le quattro grandi potenze per Berlino. In un seguito all'accordo sono cominciati a Bonn e a Berlino Ovest i colloqui intertedeschi sulle modalità per l'implementazione pratica dell'intesa. L'invito è stato trasmesso la settimana scorsa dall'ambasciatore sovietico.

Il portavoce ufficiale del governo federale ha trasmesso il comunicato ai giornalisti ha ricordato che durante la prima visita del cancelliere a Mosca il 11 e il 12 agosto dello scorso anno in occasione della firma del trattato tedesco occidentale sovietico Brandt e Kossighin manifestarono il desiderio di continuare i contatti.

Il cancelliere fece allora presente ai governanti sovietici che un accordo su Berlino era necessario alla ratifica del trattato Bonn Mosca e allo sviluppo delle relazioni fra i due paesi. «I due governi - ha detto il portavoce tedesco occidentale - sono ora del parere che la felice conclusione delle trattative qua-

dripartite per Berlino offra una favorevole occasione per continuare i contatti ad alto livello fra i due paesi».

Tale convinzione è stata espressa dallo stesso Brandt in una lettera a Kossighin il cui testo è stato reso pubblico oggi dalla TASS e in una conversazione con un gruppo di studenti nel corso della quale il cancelliere ha anche menzionato le positive ripercussioni dell'accordo su Berlino sulla preparazione di una conferenza europea sulla sicurezza. Nella sua risposta a Brandt resa nota anche dalla TASS Kossighin dichiara di condividere pienamente il giudizio del cancelliere sugli effetti distensivi dell'accordo.

Il congresso del TUC

Inghilterra: i sindacati rifiutano di collaborare con il governo

Del nostro corrispondente

LONDRA 7. Una chiara vittoria della sinistra ha concluso oggi alla seconda giornata del congresso annuale dei sindacati inglesi a Blackpool il cruciale dibattito sulla legge anti sciopero recentemente imposta dal governo conservatore. Ben 23 oratori hanno preso parte alla lunga e contrastata discussione sulla tattica da adottare in merito alla registrazione nel nuovo albo nazionale dei sindacati. I moderati avevano tentato di giustificare il loro desiderio di registrarsi sottostando alla ordinanza governativa. Al termine del duello verbale, il risultato del voto dava piena ragione ai settori più militanti.

Ignorando anche i suggerimenti del segretario del TUC, Vic Feather, l'assemblea approvava, con una maggioranza di oltre un milione di mandati in mano, la mozione presentata dalla Federazione metalmeccanica appoggiata fra gli altri dai trasporti, cantieri ed elettrici dell'industria e naturali. In base ad essa i dirigenti confederati del TUC dove «prescrivere» ai sindacati affiliati la non collaborazione con «schemi liberticidi del ministro Carr e imporre come raccomandazione vincente l'obbligo della non iscrizione nel registro nazionale dei sindacati».

La linea espressa da Vic Feather era invece molto più moderata.

Antonio Bronda

Il congresso del TUC

Inghilterra: i sindacati rifiutano di collaborare con il governo

Del nostro corrispondente

LONDRA 7. Una chiara vittoria della sinistra ha concluso oggi alla seconda giornata del congresso annuale dei sindacati inglesi a Blackpool il cruciale dibattito sulla legge anti sciopero recentemente imposta dal governo conservatore. Ben 23 oratori hanno preso parte alla lunga e contrastata discussione sulla tattica da adottare in merito alla registrazione nel nuovo albo nazionale dei sindacati. I moderati avevano tentato di giustificare il loro desiderio di registrarsi sottostando alla ordinanza governativa. Al termine del duello verbale, il risultato del voto dava piena ragione ai settori più militanti.

Ignorando anche i suggerimenti del segretario del TUC, Vic Feather, l'assemblea approvava, con una maggioranza di oltre un milione di mandati in mano, la mozione presentata dalla Federazione metalmeccanica appoggiata fra gli altri dai trasporti, cantieri ed elettrici dell'industria e naturali. In base ad essa i dirigenti confederati del TUC dove «prescrivere» ai sindacati affiliati la non collaborazione con «schemi liberticidi del ministro Carr e imporre come raccomandazione vincente l'obbligo della non iscrizione nel registro nazionale dei sindacati».

La linea espressa da Vic Feather era invece molto più moderata.

Antonio Bronda

OGGI

ALTRO giorno rentista a Roma dopo le vacanze abbiamo letto sul Corriere della Sera che il presidente del Consiglio nella immensa della riunione alla Camera delle Commissioni finanziarie aveva voluto compiere un giro di onore e a me un viso per primo. Il giornale milanese si esprimeva più che mai con un'immagine con accipitrici il portiere Colombo che si affaccia all'orizzonte con il padiglione di poeti e ad immaniati di mellifluisi spettacoli e chi vede muovere l'inglese? Il segretario del PSDI lui solo ai confini dell'infinito si sente alle soglie di quei cuochi che l'automobilità scorge di lontano in fondo al rettilineo hanno il braccio teso a indicare qualche cosa che ancora non si vede ma è una trattoria. Ben presto scomparso dallo zenit il segretario

a Pradibosco

Belluno. Nessuno ha potuto trattenere le folte delegazioni di Trieste e di Belluno nonostante il parere contrario delle direzioni di quei musei hanno voluto partecipare al raduno. I trattantosi di socialisti non è stato il richiamo della foresta è stato il richiamo del occupato.

a Pradibosco

Belluno. Nessuno ha potuto trattenere le folte delegazioni di Trieste e di Belluno nonostante il parere contrario delle direzioni di quei musei hanno voluto partecipare al raduno. I trattantosi di socialisti non è stato il richiamo della foresta è stato il richiamo del occupato.